

BOCCIATO L'EMENDAMENTO AL MILLEPROROGHE

«Senza fondi, no ai medici over 72 nei pronto soccorso»

ROMA. Arriva una doppia bocciatura alle misure su cui il Governo sta lavorando per fronteggiare la crisi del personale sanitario.

La prima è della Fondazione Gimbe, che critica il disegno di legge delega sulla riforma delle professioni sanitarie per l'assenza di risorse dedicate ai professionisti. La seconda arriva dai medici dell'emergenza, che giudicano inefficace l'ipotesi di prolungare fino a 72 anni l'attività lavorativa dei camici bianchi, prevista da un emendamento al Milleproroghe.

Il disegno di legge, nelle intenzioni del ministro della Salute Orazio Schillaci, dovrebbe intervenire alla radice dei problemi del Servizio sanitario nazionale: perdita di attrattività del pubblico, distribuzione disomogenea dei professionisti e carenze in alcune specializzazioni. Obiettivi «condi-

visibili», ma che rischiano di restare «lettera morta», avverte il presidente di Gimbe **Nino Cartabellotta**, perché «nel testo non è previsto alcun investimento aggiuntivo».

Secondo Gimbe, il personale sanitario è stato progressivamente marginalizzato. Una simulazione sulla spesa sanitaria mostra che la quota destinata a medici, infermieri e operatori è passata dal 39,7% del 2012 al 36,6% del 2024, con una perdita stimata di 33 miliardi. «Un saccheggio di risorse pubbliche che ha indebolito e demotivato il capitale umano del Ssn», afferma Cartabellotta, favorendo abbandoni e disaffezione. In Italia non manca il numero complessivo di medici - 5,4 ogni 1.000 abitanti, sopra la media Ocse - ma oltre 92mila lavorano fuori dal servizio pubblico. Le carenze riguardano i medici di fa-

miglia (ne mancano 5.500) e alcune specialità. Grave, invece, la mancanza di infermieri: 6,9 ogni 1.000 abitanti contro una media Ocse di 9,5.

Critiche anche dai medici dell'emergenza-urgenza: per Simeu e Simeup, l'allungamento dell'età lavorativa a 72 anni «non risolve le criticità strutturali», soprattutto nei pronto soccorso, e rischia di rinviare interventi necessari, comprimendo le prospettive dei giovani e alimentando la disaffezione verso la sanità pubblica.



Peso:14%